

# FRANCESCO, PUTIN E KIRILL: PROVE DI DIALOGO

Dopo l'incontro con il primate ortodosso, è grande l'attesa per la visita del Papa a Mosca. Due i temi sul tavolo: la crisi siriana e il Medio Oriente.

## Chi era Russo?

Non posso dirlo, perché fino a poco tempo fa ha lavorato per Papa Francesco. Posso dire però che già nel novembre del 1981 Russo mi raccontava che il Vaticano aveva informazioni sui preparativi dell'introduzione della legge marziale in Polonia. Pensavo stesse fantasticando, ma aveva ragione.

## Ma alla fine lei si è fatto prete?

No! Finiti gli studi, ormai prossimo a prendere i voti, tornai in Polonia esponendomi a un grande rischio per aver agito contro le direttive dei superiori. Non potevo diventare sacerdote, per rispetto dei fedeli cattolici e di quei gesuiti che avevo conosciuto.

## E con Padre Graham come finì?

Cercava gli infiltrati dei servizi segreti e quindi cercava anche me. Per fortuna non mi ha mai trovato. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C**'è chi si augura che non tardi troppo la visita del Papa a Mosca. Perché la storia è fatta di persone e la chimica al momento è perfetta, sia tra Francesco e Vladimir Putin, sia tra Francesco e il patriarca di tutte le Russie Kirill, anche alla luce di un dialogo intenso su Siria e Medio Oriente. I due primate si sono incontrati (e abbracciati) a Cuba lo scorso 12 febbraio. Bergoglio ha più volte ricevuto Putin, che lo ha definito «autorità di tale levatura da essere in grado di dialogare con chiunque al mondo». E mentre resta la spaccatura Bruxelles-Mosca, la triangolazione Francesco-Cremlino-Kirill si rafforza. Molti gli indizi. Il viaggio di Kirill a Parigi, con stoccata agli ortodossi che criticano le sinergie con i cattolici. La visita del ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov


in Vaticano, seguita a un'intensa settimana con due cardinali a Mosca (Kurt Koch e Giuseppe Bertello) e il dono del Papa per i 70 anni di Kirill: parte delle reliquie di Francesco d'Assisi. Non un santo a caso. E ancora la mostra Roma «Aeterna»: evento senza precedenti con il 10 per cento della Pinacoteca Vaticana traslocato alla Galleria Tretyakov. Il tutto accompagnato da Barbara Jatta, indicata come neo direttrice dei Musei Vaticani, che a *Panorama* ha raccontato di avere «una nonna russa», anzi una Olsufiev. Dunque un albero genealogico, con nomi che hanno fatto la storia delle arti a Mosca. Il viaggio di Francesco chiuderebbe un percorso in salita, tra buche e frenate, per i rapporti tra cattolici e ortodossi. Sarebbe una dimostrazione di sicurezza della Chiesa ortodossa, nella ex terra dei soviet.

Nota a margine: da un mese, davanti all'ingresso al Cremlino usato da Putin ogni giorno, sorge una statua alta 16 metri dedicata a Vladimir, il principe che nel 988 battezzò la Russia. Il colosso ha scatenato maretta a Mosca. C'è chi non ha gradito l'omonimia con il capo dello Stato, c'è chi non apprezza l'enorme croce che esso include. Ma piaccia o non piaccia, è là. Quasi stesse aspettando qualcuno.

(Cristina Giuliano da Mosca)

**Diplomazia vaticana**  
Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, con il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano.





# I GUARDACOSTE LIBICI CHE NOI ADDESTRIAMO PRENDONO IL PIZZO PER CHIUDERE UN OCCHIO SUI BARCONI IN PARTENZA

Proprio gli uomini pagati per  
bloccare gli scafisti sulle coste  
africane in realtà sono complici.

## **Distribuzione dei pani**

Guardie del Centro di detenzione transitorio nei pressi di Mellitah distribuiscono cibo a migranti irregolari dell'Africa subsahariana.







*di Nancy Porsia - da Zawiya (30 chilometri a ovest di Tripoli)  
Foto di Ricardo Garcia Vilanova*

**F**ortino sulla costa sud del Mediterraneo, il porto di Zawiya è inaccessibile. «Stanno combattendo anche oggi e non credo che vi facciano passare» ci dice un pescatore che sta rinca-sando dal mare. «Problemi tra i guardacoste» aggiunge laconico.

Dalla fine della rivoluzione nel 2011 il porto della città di Zawiya, 30 chilometri a ovest di Tripoli, si è trasformato nel principale banco d'affari sulla costa occidentale della Libia. La raffineria al suo interno ne è il centro direzionale. Il business che si tratta qui non ha nulla a che vedere con i contratti chiusi con la National oil corporation né con quelli con la guardia costiera libica, molto spesso annullati a causa della macchinosa gestione dell'amministrazione in un Paese con tre governi.

«Nel porto di Zawiya il traffico di benzina e gasolio e quello dei migranti rappresentano il core business della struttura» svela a *Panorama* una fonte militare di Zawiya, che ha deciso di parlare con la garanzia

dell'anonimato. «Hanno provato a farmi fuori due volte» spiega, abbassando la voce mentre si guarda attorno in una caffetteria della città.

**Il traffico dei derivati del greggio produce un giro d'affari di 10 milioni** di euro al mese. «Ma, da inizio dell'anno, anche il traffico dei migranti fa fatturare cifre importanti. E di questo business Al Bija è il capo indiscusso» racconta la fonte. Abdurahman Milad Aka Al Bija è l'attuale comandante della guardia costiera a Zawiya. Lavora sotto la protezione di Al Qasseb, nome di guerra di Mohamed Khushlaf, capo della sicurezza della raffineria. Con suo cugino, l'avvocato Walid, Al Qasseb vanta il controllo totale sulla raffineria e sul porto di Zawiya. I cugini Khushlaf, come Al Bija, fanno parte della tribù Abu Hamayra.

«Quest'accordo tra Unione europea e guardia costiera libica è ridicolo. In sostanza, è chiedere ai trafficanti di migranti di fermare il traffico che essi gestiscono» dice l'uomo. Il riferimento è al Memo-



## Arresti & soccorsi

A sinistra: migranti privi di visto catturati a Tripoli durante un raid notturno dalle forze del Dipartimento anti-immigrazione irregolare. Nella retata è stato arrestato anche uno dei principali trafficanti sul territorio libico, originario del Burkina Faso. In basso: membri dell'organizzazione umanitaria Medici senza frontiere a bordo dell'imbarcazione «Dignity» soccorrono alcuni migranti al largo della costa libica.

randum d'intesa, firmato lo scorso giugno a Roma dalla guardia costiera libica e dai responsabili dell'operazione europea Eunavfor Med-Sophia, che punta a smantellare il traffico degli esseri umani dal Paese maghrebino all'Europa.

**La sola ad avere l'incarico ufficiale da parte del comando nazionale** della Guardia costiera, l'unità di Zawiya è anche l'unica ad avere i mezzi per pattugliare le coste a ovest di Tripoli. In un Paese dove ogni città è uno Stato a sé stante, il comando centrale non ha potere sul territorio. Il risultato è che, a livello locale, a Zawiya il sistema mafioso è riuscito a mettere radici. «Al Bija lavora con tutti e ha problemi solo con chi ficca il naso negli affari suoi, come le imbarcazioni di Medici senza frontiere e di Sea-Eye, che si sono avvicinate troppo. Inevitabile che gli uomini di Al Bija le attaccassero...» spiega la fonte di *Panorama*, riferendosi agli incidenti tra Guardia costiera e missioni umanitarie internazionali di ricerca e soccorso avvenuti lo scorso settembre al largo delle coste del Paese nord-africano.

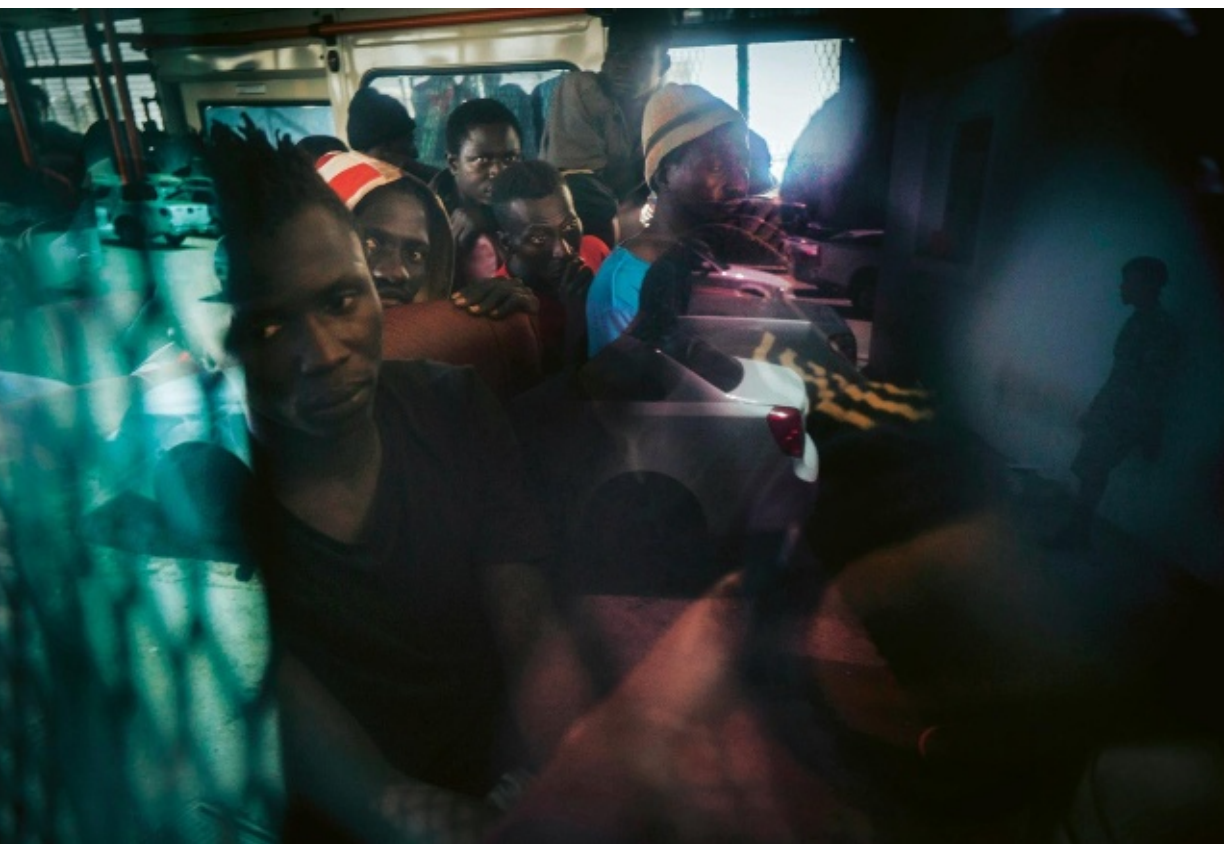
«Ieri gli scontri a fuoco sono arrivati fino a questa rotatoria» racconta nervosa la gola profonda, aspirando un po' di nicotina dalla sigaretta. Con gli occhi ancora increduli, ricorda: «Combattevano con i carri armati tra la gente». Da qualche mese, il grosso giro d'affari che ruota intorno a questo porto ha scatenato desideri di conquista da parte di altre tribù. Gli Ulad Saqqar sono i più agguerriti: da mesi sfidano Al Bija e Al Qasseb per ottenere anche il controllo di un pezzo di porto.

Ma il sistema Al Bija è oramai consolidato. «Tutti consegnano la loro quota ad Al Bija» rivela l'uomo. «Mi riferisco ai mercanti di uomini che pagano già in Sudan e a quelli che trafficano con i sub-sahariani, i quali pagano in contanti qui sulla costa prima della traversata». Per gli eritrei, i somali e i nigeriani che, per sbloccare il pagamento dal Sudan, devono arrivare in Italia se non sani almeno vivi, i trafficanti versano il loro obolo ad Al Bija prima che il barcone si avvii. «Vogliono intascare quanto prima i loro soldi, senza

intoppi» spiega la ben informata fonte di *Panorama*. Da Sabrata, 40 km a ovest di Zawya, è partita la gran parte degli oltre 171 mila migranti giunti in Italia attraverso il Mediterraneo. E a Sabrata si sono imbarcate molti dei 4.600 disperati, tra cui uomini, donne e bambini, morti in mare da inizio anno. «Guarda qui» ci indica Mohamed, volontario della Mezzaluna rossa che di corpi di migranti risputati dal mare ne ha raccolti a decine, mostrando sul suo telefono le immagini di decine di gommoni prendere la via del mare all'unisono. «Quando i trafficanti non pagano i guardacoste, i migranti rischiano di finire in mezzo agli scontri. Com'è successo qualche settimana fa, quando gli uomini di Al Ammu hanno aperto il fuoco su un gruppo di Al Bija» racconta Mohamed.

**Grazie al traffico dei migranti, Al Ammu, soprannome di Ahmed Dabbashi**, negli ultimi quattro anni si è guadagnato una fortuna. Tanto che è riuscito a mettere in piedi la più potente milizia della città. «Anche l'insediamento Eni di Mellitah è sotto la sua





**Sogni infranti**  
Migranti provenienti da Niger e Ciad nel centro di detenzione Triq Siqqa a Tripoli, in attesa di essere riportati verso i Paesi di origine.

protezione» spiega la nostra fonte, alzando le spalle. «Di tanto in tanto, Al Ammu prova a ribellarsi allo strapotere di Al Bija, ma alla fine anche lui paga» sottolinea il giovane uomo, mentre ci accompagna su uno dei tratti di costa da cui si imbarcano i migranti. Alle spalle del principale albergo della città, giacciono ancora sulla spiaggia pannolini, scarpe e pantaloni abbandonati alla rinfusa. «Il dottor Mussab Abu Ghrein è quello che pianta più grane. Lavora solo con i sub-sahariani. I barconi che usa sono pessimi: non reggono più di qualche miglia dalla costa» conclude.

**Alla periferia di Sabrata, incrociamo una stazione di polizia: decine di Toyota** quattro per quattro sono parcheggiate sul piazzale antistante. Tiriamo fuori la macchina per qualche scatto e subito udiamo una raffica di spari in aria. «Stampa» ci precipitiamo a precisare. Ci controllano i documenti. Sorpresi, si ricompongono nelle loro giacche mimetiche e nei loro sandali. Il capo ci intima: «Qui non è sicuro per voi, vi accompagniamo verso l'uscita della città».

Mohamed, 22 anni, originario del Ghana, si ripara all'ombra del muretto nel porto di Surman, 30 chilometri a ovest di Zawiya. «Siamo partiti da Sabrata e a tre, quattro miglia dalla costa, un gruppo armato ci ha

attaccato e ha portato via il motore della barca». Strizzando i pantaloni ancora grondanti acqua, aggiunge: «Solo dopo due ore un pescatore ci ha recuperato».

Spesso gli uomini di Al Bija rimuovono i motori dalle imbarcazioni per poi rivenderseli a 2 mila euro ciascuno. Questo di solito succede quando i trafficanti prendono i contanti sul posto e non pagano la commissione ai guardacoste. «Poi Al Bija li porta all'albergo Al Nasser» rimarca sarcastica la nostra fonte di Zawiya. La famiglia Al Nasser di Zawiya, da cui prende il nome il centro aperto da alcune milizie locali lo scorso marzo, appartiene anche alla tribù Abu Hamayra. Qui i migranti sub-sahariani entrano ed escono per lavorare fino a quando non racimolano 200 dollari, il prezzo della loro libertà.

Sulla banchina del porto a Surman si contano non più di una ventina di uomini. A bordo del gommone su cui viaggiavano c'erano altre 100 persone, fra cui donne e bambini, raccontano i sopravvissuti. Uno dei responsabili del Dipartimento anti-immigrazione irregolare, Ibrahim Mahjoob, dice che il resto delle persone a bordo è stato recuperato dalla Guardia costiera di Zawiya. E portato, guarda caso, al centro Al Nasser. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Uno spicchio di buona salute

Lo studio clinico italiano sugli effetti anti-ipertensivi dell'introduzione nella dieta del Grana Padano vince un importante premio internazionale.

**L**a International Society Of Hypertension (ISH), riunitasi a Seul il 29 settembre alla presenza di cinquemila ricercatori provenienti da tutto il mondo, ha conferito il prestigioso "Gold Award per il miglior studio clinico" alla ricerca italiana sulla riduzione della pressione arteriosa nei soggetti affetti da ipertensione che seguono una dieta in cui è presente con regolarità il Grana Padano DOP. Scelto in una rosa di 2000 lavori, lo studio premiato (denominato "Antyhypertensive effect of milk derivative tripeptides, randomized, placebo-controlled, double blind study on the effect of Grana Padano DOP in hypertensive patients") è stato realizzato dall'Unità Operativa di Ipertensione dell'Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza, guidata dal Dr. Giuseppe Crippa, e dall'Istituto di Scienze degli Alimenti della Nutrizione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Per due mesi la dieta giornaliera di 30 pazienti ipertesi è stata integrata con 30 grammi di Grana Padano DOP stagionato 12 mesi perché particolarmente ricco di tripeptidi con proprietà Ace-inibitrice.



dei farmaci. Penso che i giudici lo abbiano premiato per due caratteristiche: per l'applicabilità dei risultati nella pratica clinica quotidiana, visto che l'integrazione dietetica con 30 grammi di Grana Padano è di facile reperibilità e semplice esecuzione; e per l'accuratezza del metodo di valutazione degli effetti anti-ipertensivi. È inoltre significativo il fatto che l'integrazione dietetica con Grana Padano non ha modificato il peso corporeo, i livelli di glicemia, colesterolemia e trigliceridemia dei pazienti esaminati". Decisamente una bella notizia per tutti coloro che soffrono di ipertensione arteriosa: da oggi 30 grammi di Grana Padano DOP stagionato 12 mesi nella propria dieta sicuramente non fanno male. Anzi...



"Sono molto lieto per il riconoscimento – ha commentato il Dr. Crippa – che premia l'accuratezza della nostra ricerca condotta con una metodologia solitamente usata per testare l'efficacia





# Bazoli, la Procura «scarica»

Paradossi italiani: accusatore e indagato uniti contro la Guardia di finanza che nel

di Carmelo Abbate

**S**embra proprio un doppio paradosso. La Procura di Bergamo, che pure gli ha appena inviato un avviso di conclusione delle indagini e si appresta a chiedere il suo rinvio a giudizio, si trova a «difendere» Giovanni Bazoli. Mentre Bazoli fa ricorso proprio all'anomala difesa di chi lo inquisisce per garantire la correttezza del suo operato. Se non ci fosse di mezzo un'informativa di 181 pagine della Guardia di finanza, sarebbe forte il dubbio di trovarsi in una commedia dell'assurdo.

Tutto parte dalla notizia pubblicata sull'ultimo numero di *Panorama*: nel dicembre 2015 le Fiamme gialle di Bergamo avevano segnalato alla Procura l'esistenza di «esigenze cautelari» per il presidente emerito di IntesaSanPaolo, per sua figlia Francesca e per altri 14 alti dirigenti del gruppo Ubi Banca, nell'ambito dell'inchiesta chiusa lo scorso 17 novembre con 39 indagati, fra amministratori e manager del quarto gruppo bancario italiano. Il giorno dopo l'uscita di *Panorama* il

da una misura cautelare». Una misura, come peraltro aveva scritto *Panorama*, che un anno fa la Procura non ritenne di inoltrare al giudice. Il 5 dicembre è intervenuto poi Bazoli: si è detto «indignato per le notizie false pubblicate» da *Panorama*, che «anche la Procura di Bergamo ha deciso di stigmatizzare». Mettendo insieme le parole di Bazoli e del procuratore Mapelli si ricava un ragionamento che suona più o meno così: *Panorama* ha pubblicato notizie false e ha scritto di provvedimenti giudiziari che in realtà non sono mai stati sollecitati.

**È utile pertanto rileggere il rapporto firmato dal generale Giuseppe Bottillo**, comandante del Nucleo speciale polizia valutaria di Milano, e dal colonnello Gabriele Procucci, a capo del gruppo Sezione tutela del risparmio. A cominciare dalle «false dichiarazioni rese alla Consob impegnata nell'attività ispettiva»: per i due ufficiali, e per la loro squadra di investigatori, gli indagati si sono macchiati di una «condotta spregiudicata»; hanno fornito «dati e notizie palesemente non conformi al vero», al punto che sei di loro, tra cui Giovanni Bazoli, hanno evidenziato «una indole delinquenziale particolarmente accentuata».

Diversamente da quel che scrive il procuratore Mapelli, il quale ricorda che secondo la Gdf «poteva ravvisarsi la sussistenza di talune esigenze cautelari», la lettura del documento è molto più assertiva. Alla luce della «peculiarità e aggressività» delle condotte, della «personalità dei soggetti» e della loro «indole delinquenziale» e di «gravi indizi di colpevolezza», le Fiamme gialle ravvisano il pericolo che «possano porre in essere delitti della stesse specie per cui si procede» e «la relativa azione delittuosa deve ritenersi ancora in essere». Per tutto questo, scrivono, «sussistono le esigenze cautelari di cui all'art. 274 del Codice di procedura penale». Per Giovanni Bazoli e altri cinque indagati, in particolare, i finanzieri ipotizzano ricorrano le ipotesi sia dell'inquinamento delle prove sia della reiterazione del reato.

Insomma, la Guardia di finanza nel 2015 segnala con chiarezza ai pm bergamaschi che servirebbe un



**L'articolo di *Panorama*, che ha rivelato le «esigenze cautelari» per Giovanni Bazoli, segnalate dalla Guardia di finanza ai pm di Bergamo alla fine del 2015.**

procuratore di Bergamo, Valter Mapelli, «smentisce categoricamente che la Guardia di finanza abbia chiesto l'arresto del banchiere Giovanni Bazoli».

Nella precisazione «ad personam» (riferita a uno soltanto dei 16 soggetti indagati di cui ha scritto *Panorama*), il procuratore Mapelli spiega che «la Gdf ha ritenuto di segnalare alla Procura che nei fatti sui quali aveva indagato poteva ravvisarsi la sussistenza di talune esigenze cautelari, cosa totalmente diversa



# i suoi investigatori

2015 stigmatizzava i comportamenti del potente banchiere bresciano.

provvedimento (la gamma a disposizione della Procura è ampia: si va dall'arresto in carcere agli arresti domiciliari, giù giù fino all'interdizione temporanea dall'esercizio dell'attività professionale) che scongiuri il pericolo che gli indagati insistano nei reati. Ovvio che la decisione non potesse spettare che ai pm. I quali, come ha scritto *Panorama*, ritennero di non chiedere alcuna misura cautelare.

La nota della Gdf, in realtà, racconta anche altro. Gli investigatori individuano due gruppi di potere riconducibili a Emilio Zanetti e Giovanni Bazoli, indicati come «consiglieri di sorveglianza di fatto del gruppo Ubi»: una «cabina di regia» che avrebbe assunto le decisioni più importanti fuori dagli organi e dalle sedi societarie. Al riguardo, è fondamentale un appunto rinvenuto tra i documenti sequestrati a Italo Lucchini, consigliere di gestione Ubi Banca. Vi si legge che Zanetti «ha aggredito Andrea Moltrasio (*presidente del consiglio di sorveglianza di Ubi Banca*, ndr) sostenendo che non tollerava più che non venissero rispettati gli impegni assunti per quanto riguarda la nomina del figlio Matteo in Commercio & industria (*banca del gruppo Ubi*, ndr)».

**Lucchini viene messo a conoscenza del bisticcio da una telefonata del notaio Armando Santus** (consigliere di sorveglianza di Ubi Banca), dopo la quale lo stesso Lucchini chiama Moltrasio «per rincuorarlo», mentre quest'ultimo gli riferisce che «era riuscito a ottenere dal presidente Polotti (*Franco, presidente del consiglio di gestione Ubi*, ndr), la nomina di Matteo Zanetti in Commercio & Industria». Ma intanto l'anima bresciana degli azionisti, raccolti nell'Associazione Banca lombarda e piemontese (Ablp), «ha richiesto una serie di contropartite: la terza riguarda la nomina di Francesca Bazoli non solo nel Banco di Brescia ma anche in Ubi...». Il presidente di Ablp, va ricordato, è lo stesso Giovanni Bazoli che il 5 dicembre ha dichiarato: «Nessuno potrà mai mettere in discussione che non c'è stata alcuna mia motivazione di ordine personale e di potere», né «alcuna ragione di ordine familiare ed economica».

Gli inquirenti della Guardia di finanza insistono: sia i vertici di Ablp, sia i bergamaschi raggruppati nell'associazione Amici di Ubi, di fronte alla minaccia rappresentata dall'ispezione della Consob hanno scelto «deliberatamente» di fornire all'autorità di vigilanza una «falsa e fuorviante rappresentazione dei fatti» dopo aver «concordato le versioni da rendere, approntando un presidio legale particolarmente strutturato e qualificato al fine di dosare e conferire apparente coerenza logica a un apparato dichiarativo non conforme al vero».

Gli inquirenti aggiungono che, quando vengono fatte alcune modifiche al regolamento del Comitato nomine su input della Banca d'Italia, queste vengono approntate con «tattiche terminologiche al limite del raggiro». E nell'operazione che porta all'«illecita influenza dell'assemblea dei soci» attraverso «azioni fraudolente», gli inquirenti evidenziano «un quid pluris rappresentato dalla rigida e strutturata organizzazione dell'ordito truffaldino» in cui ritengono «abbiano avuto un ruolo centrale (...) anche i dominus incontrastati Bazoli e Zanetti».

In questo modo, sempre secondo la Finanza, gli indagati realizzano un «programma delittuoso», che «permane anche dopo la commissione di uno o più delitti della specie, sicché esso costituisce di per sé un pericolo per l'ordine pubblico». Gli inquirenti concludono che questo pericolo è attuale e concreto. Perché «le persone suddette, le quali hanno svolto un ruolo di primo piano nell'ambito delle condotte criminose individuate, ricoprono tutt'ora incarichi (di diritto o di fatto) concernenti il governo societario del gruppo Ubi».

## PUNTO

Il 30 novembre *Panorama* ha trasmesso alle agenzie di stampa l'anticipazione dello scoop sulla proposta di misure cautelari avanzata dalla Finanza per Giovanni Bazoli nell'inchiesta su Ubi Banca. Risultato: nulla. Nemmeno una parola. E anche quando l'indomani *Panorama* è uscito in edicola nessun quotidiano, tranne *La Verità*, ha rilanciato la notizia. Del resto, cosa Bazoli possa fare sui giornali è risultato proprio dalle intercettazioni dell'inchiesta: guida, suggerisce, influisce... Così, magari, c'è chi silenzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







**AMORE & MORTE**  
Laura Taroni e Leonardo Cazzaniga sono accusati di avere provocato la morte di quattro pazienti dell'ospedale di Saronno.

# **Amanti DIABOLICI**

**Sono 120 le cartelle cliniche che la Procura di Busto Arsizio sta esaminando per accertare le cause di morte di alcuni pazienti nell'ospedale di Saronno. Ma le compagnie di assicurazione avevano già notato anomalie nei decessi nella struttura.**

*di Giorgio Sturlese Tosi*



Avevano appena sbattuto in cella 35 membri di un'associazione criminale vicina alla 'ndrangheta quando, nell'estate del 2014, dalla Procura di Busto Arsizio è arrivato un fax. Al primo piano della caserma della compagnia dei Carabinieri di Saronno, dove nessuno sa spiegare perché tutte le stanze sono dipinte di rosa, i cinque militari del nucleo operativo, più il loro comandante, hanno capito che, di andare in ferie, non se ne parlava.

In quel fax c'era la denuncia di un'infermiera dell'ospedale di Saronno, Clelia Leto. Dall'arrivo di quel fax, con delega di indagine del sostituto procuratore Maria Cristina Ria, tre marescialli, un brigadiere e un appuntato, guidati dal loro luogotenente, per due anni hanno indagato giorno e notte su quello che le cronache hanno ribattezzato «Dottor Morte», cioè Leonardo Cazzaniga, medico anestesista del pronto soccorso dell'ospedale di Saronno, e sulla sua dama nera, l'infermiera Laura Taroni. Stimato professionista lui, e apprezzata infermiera lei, che si è formata professionalmente nell'ospedale di Como Valduce, lo stesso dove aveva frequentato il corso d'infermiera e ha poi lavorato Sonya Caleffi, serial killer condannata per

aver ucciso i suoi pazienti. Le indagini svelano una lunga serie di omicidi e un delirio di onnipotenza che si alternava tra il decidere arbitrariamente di porre fine alle sofferenze dei pazienti e la spietata eliminazione dei parenti di lei che ostacolavano la loro relazione, incassandone eredità e polizze vita. Nella denuncia Clelia Leto parla del «protocollo Cazzaniga», il cocktail di farmaci somministrati in dosi letali ad alcuni pazienti dal vice primario del reparto di anestesia e rianimazione, e delle minacce da lui ricevute a fronte del rifiuto dell'infermiera di applicare tale protocollo.

**Parte così una serie di accertamenti in ospedale**, di audizione di testimoni, soprattutto tra gli infermieri e i medici dell'ospedale. E partono le prime intercettazioni telefoniche e ambientali. I cinque carabinieri piazzano le cimici nelle auto che, di volta in volta, Cazzaniga cambiava. E in quelle della sua compagna. Così i filoni di indagine, non ancora esauriti, diventano due. Ci sono le presunte vittime del Dottor Morte, cioè i pazienti a cui il medico somministrava farmaci al solo scopo di ucciderli. Una lunga scia di morti (cinque quelli certi, secondo gli inquirenti) che potrebbe allungarsi. I carabinieri hanno infatti sequestrato 120 cartelle cliniche relative ad altrettanti decessi avvenuti nel reparto di rianimazione quando era di turno il dottor Cazzaniga. Ma già sono arrivate le denunce di parenti di pazienti deceduti in quel reparto fin dal 2002. E ci sono anche i delitti consumati nella cerchia familiare della infermiera killer: il marito, la madre e forse anche altri parenti.

La morte della madre della dama nera spiega molto, secondo quanto ricostruito

dai carabinieri, del disegno criminale della coppia. La donna, Maria Rita Clerici, 61 anni, ha sempre goduto di ottima salute. Da qualche tempo si era trasferita a casa della figlia e ne osteggiava la relazione con il vice primario, tanto che il 31 dicembre 2013 i due si erano persino azzuffati. Quattro giorni dopo, il 4 gennaio 2014, Maria Rita Clerici entra in coma e muore. Un omicidio premeditato, secondo gli investigatori; la Taroni, infatti, andava dicendo che la madre «aveva la febbre alta da diversi giorni» e per questo voleva che si sottoponesse, in ospedale, a una tac. Circostanza smentita da tutti i parenti e i conoscenti della donna, oltre al fatto che nelle stesse ore Maria Rita Clerici sarebbe andata a comprare i giocattoli da consegnare ai nipoti per l'epifania. Di che cosa è morta la donna? Nelle circa 900 pagine dell'informativa della Procura si legge che «pochi giorni prima della morte di Maria Rita Clerici, Leonardo Cazzaniga veniva visto, libero dal servizio, prelevare indebitamente dei farmaci dagli armadi dell'ospedale. A chi

**CIMICI IN AUTO  
E TELECAMERE  
IN CASA PER  
PROTEGGERE  
I DUE FIGLI  
DI 8 E 11 ANNI  
DALL'ISTINTO  
OMICIDA DELLA  
MADRE**



Sono 15 gli indagati tra i dirigenti e i medici dell'ospedale di Saronno.

notava il suo strano comportamento, il dottor Cazzaniga dichiarava espressamente che quei farmaci servivano per curare la madre di Laura Taroni, che stava male». Di certo la donna entra in coma; accanto al suo capezzale alcuni testimoni notano Cazzaniga armeggiare con una flebo. Il 118 viene chiamato ore dopo, quando la madre è già morta. Tre giorni dopo sarà cremata. Lo stesso Cazzaniga ai medici dell'ambulanza, a quelli del 118 e ai colleghi di ospedale spiega il decesso con una serie di cause contraddittorie e inverosimili, dalla meningite fulminante all'infarto, dal diabete al tumore. Tutte patologie di cui la ancora giovane madre dell'infermiera non soffriva.

**Stessa sorte tocca al marito dell'infermiera, Massimo Guerra**, il 30 giugno 2013. Venne ucciso nel tempo con il veleno, messo persino nella pasta al pesto, e poi fatto cremare. I carabinieri hanno scoperto che Guerra aveva sottoscritto due polizze vita con Cariparma Credit Agricole, da 40 mila e da 50 mila euro. Laura Taroni tenta di incassarle ma serve prima un certificato di morte. Che lei riesce a farsi redigere, a suo uso, da uno dei medici dell'ospedale di Saronno indagati dalla Procura.

Tolti di mezzo gli ostacoli al suo rapporto con Cazzaniga, la Taroni non si arresta. E all'amante, intercettata, dice: «Io penso che tu sia l'uomo più importante del mondo. Potrei anche uccidere i miei due figli per te». I carabinieri che ascoltano in cuffia saltano sulla sedia. I due figli, 8 e 11 anni, della Taroni sono in pericolo. Piazzano altre cimici, ovunque. E anche alcune telecamere nella casa dell'infermiera per sorvegliare in diretta quello che avviene. Così ascoltano il fi-



Fotogramma

## AM TRUST, SOCIETÀ AMERICANA CHE ASSICURA L'ASL DI BUSTO ARSIZIO PER I CASI DI MALASANITÀ, RILEVA ANOMALIE NELLE MORTI ALL'OSPEDALE DI **SARONNO**

glio maggiore: «Mamma, mi hanno fatto prendere le gocce». «Quante?» risponde lei al telefono. «Cinque, me le ha date Leo». E lei rassicura: «Ascoltami amore non fa niente, mal che vada dormi un po' di più, stai tranquillo».

**È a questo punto che i carabinieri si allarmano davvero** e temono per l'incolumità dei bambini. D'altronde il Gip, nell'ordinanza di arresto, parla, a proposito della Taroni, di «notevole spregiudicatezza nella somministrazione di farmaci pericolosi ai figli». Così i cinque carabinieri passano le ore ad ascoltare le intercettazioni, pronti a intervenire. Il luogotenente Salvatore Carrà, un sabato sera, cede alle insistenze della moglie e la porta a cena in pizzeria. Il pensiero però



**Come può un medico eludere i controlli ospedalieri e somministrare dosi letali di farmaci in un pronto soccorso? Di' la tua sulla pagina Facebook di Panorama.**

va continuamente a quei due bambini, in balia della Taroni e del suo amante. Così, dopo la cena, il carabiniere, padre di due figli della stessa età, insiste per tornare in caserma, per verificare di persona, tramite i microfoni e le telecamere piazzate in casa Taroni, se i bambini stanno bene. La moglie, che attende in caserma, si addormenta. Oggi i due figli di Laura Taroni sono in una comunità per minori. Anche di questo saranno chiamati a rispondere colleghi e superiori di Cazzaniga e Taroni, che nulla hanno fatto per arrestare il delirio di morte dei due. Anzi. In molti, nell'ospedale di Saronno, erano a conoscenza del «protocollo Cazzaniga»: il vice primario, che si definiva compiaciuto «angelo della morte», non si nascondeva, e indicava nelle cartelle cliniche farmaci e dosaggi che somministrava alle sue vittime.

**A conferma della colpevole negligenza dei vertici ospedalieri** c'è l'interessamento di chi quelle morti in corsia potrebbe essere chiamato a rifondere. L'Asl di Busto Arsizio è assicurata per i casi di malasanità con il colosso americano Am Trust. La società di consulenza Gesea, che lavora per Am Trust, rileva che nell'ospedale di Saronno i casi di morti sospette sono anomali. E preoccupanti per le casse della stessa compagnia americana. Per ogni vittima accertata di «malpractice» il risarcimento si aggira intorno al milione di euro. E i carabinieri continuavano a sequestrare le cartelle cliniche firmate dal dottor Cazzaniga. Arrivati a una cifra esorbitante di fondi da accantonare per eventuali cause di risarcimento (si parla

## LAURA TARONI È SOSPETTATA DI OMICIDIO PER LA MORTE DELLA MAMMA E DEL MARITO



**I documenti di identità di Leonardo Cazzaniga e Laura Taroni, attualmente detenuti nel carcere di Busto Arsizio.**

di 35 milioni, ma il totale è top secret perché la società americana è quotata in Borsa al Nasdaq di New York) i funzionari dell'ufficio antifrode di Am Trust e di Gesea si sono mossi. Finché Cazzaniga viene messo in condizioni di non nuocere più. La circostanza viene smentita dall'ufficio stampa della Asl, che invece, a proposito del trasferimento di Cazzaniga a mansioni amministrative, parla di decisione presa dalla nuova dirigenza aziendale in totale autonomia. Mentre Gesea rivendica a *Panorama* «il ruolo fondamentale di Am Trust e di Gesea nella valorizzazione della presunta condotta omissiva di alcuni esponenti dell'azienda sanitaria» anche dal punto di vista degli accertamenti giudiziari.

**A fronte delle segnalazioni che arrivavano ai vertici dell'ospedale** da alcuni infermieri, tra cui Clelia Leto, la direzione aveva anche convocato una commissione d'inchiesta interna. Che in sostanza avalla il metodo di lavoro di Cazzaniga, pur con qualche rilievo, ma non prende provvedimenti che avrebbero potuto impedire gli omicidi commessi fuori dall'ospedale. Si arriva persino a dissuadere alcuni infermieri dallo sporgere denuncia per salvaguardare il buon nome dell'ospedale. Tanto che la Procura di Busto Arsizio decide di indagare quei medici per «omissione di denuncia e favoreggiamento». Ma questo atteggiamento delle autorità sanitarie suscita perplessità: c'è solo il buon nome della clinica da difendere? Perché coprire Cazzaniga oltre ogni evidenza?





# PROCACCINI

BIRRIFICIO ARTIGIANALE

Acqua, orzo, luppolo e lievito,  
gli ingredienti di un capolavoro.

**CHIARA**  
GOLDEN ALE STYLE



**TRELUPPOLI**  
AMERICAN PALE ALE STYLE



**ROSSA**  
DARK BELGIAN ALE STYLE





# VISIONI



**Carlo Barlocco,  
45 anni, presidente  
di Samsung Italia.**



# Lo smartphone sarà il telecomando della tua vita

Diventerà un portafoglio elettronico, potrà interagire con tutti gli elettrodomestici e sarà un occhio vigile per la sicurezza domestica. Il presidente di Samsung **Carlo Barlocco** racconta come la società coreana vuole ripartire dopo il caso del Note, il telefonino che prendeva fuoco. Tra realtà virtuale e schermi che si arrotolano.

di Guido Castellano

**R**ialzarsi dall'inciampo, dal passo falso, e ricominciare a correre, magari macinando record. Samsung, dopo il caso degli smartphone che prendevano fuoco, sta studiando il proprio 2017 senza risparmiarsi autocritiche, né utopie.

«Se non avete mai avuto un fallimento, non scoprirete mai niente di nuovo» diceva Albert Einstein. E alla Samsung, evidentemente, hanno fatto tesoro di questa massima.

Il Galaxy Note7, smartphone top di gamma, è stato infatti ritirato dal mercato dopo che alcuni esemplari (si parla di 100 su un totale di 2,5 milioni distribuiti) sono andati in autocombustione in maniera, per ora, inspiegabile. La principale accusata è la batteria al litio. Che può diventare esplosiva se si surriscalda. In ogni caso questo è un danno che potrebbe andare ben oltre quello economico (stimato in circa 5 miliardi di dollari) e intaccare la credibilità del colosso dell'elettronica. «Per scoprire le cause stiamo facendo

una scrupolosa indagine interna a tutti i livelli aziendali e anche sulla catena dei fornitori. Quando l'avremo trovata, ridefiniremo tutti i processi produttivi dei prossimi dispositivi» svela a *Panorama* Carlo Barlocco, presidente di Samsung Italia, società che quest'anno celebra il 25esimo anniversario di presenza nel nostro Paese. «State certi che non succederà mai più. Siamo una delle aziende che investe di più in ricerca e sviluppo: 12,1 miliardi di dollari solo nel 2015. Samsung Electronics è la seconda società al mondo e la prima in Europa per numero di brevetti».

## **Come pensate di riconquistare la fiducia dei consumatori?**

Abbiamo deciso di scegliere la strada più difficile, quella della trasparenza. Più che ammettere l'errore e rifondere il danno non potevamo fare. Una mossa coraggiosa che, però, sta pagando.

## **Ci può fare qualche esempio?**

Nonostante il problema del Note 7, le vendite di tutti gli altri modelli non hanno accennato a diminuire. Addirittura

il Galaxy S7 (modello di punta) ha venduto più di sempre. Abbiamo il 40 per cento del mercato italiano e da molti mesi siamo leader anche nella fascia sopra i 600 euro, un tempo riserva di caccia della concorrenza. Il titolo in Borsa non ne ha risentito: dal 2013 non è mai stato così in alto.

## **Che cosa hanno rischiato gli italiani?**

Quasi nulla. Nel nostro Paese ne sono stati distribuiti solo 1.950 esemplari e non c'è stato alcun incidente. Li abbiamo ritirati quasi tutti. Anche se 130 irriducibili si sono rifiutati di riconsegnarlo. Lo vogliono tenere, per collezionismo: è un loro diritto. Non possiamo farci niente.

## **Sugli aerei, però, continuano a passare annunci che vietano di portare a bordo il Note 7, assimilandolo ad armi ed esplosivi.**

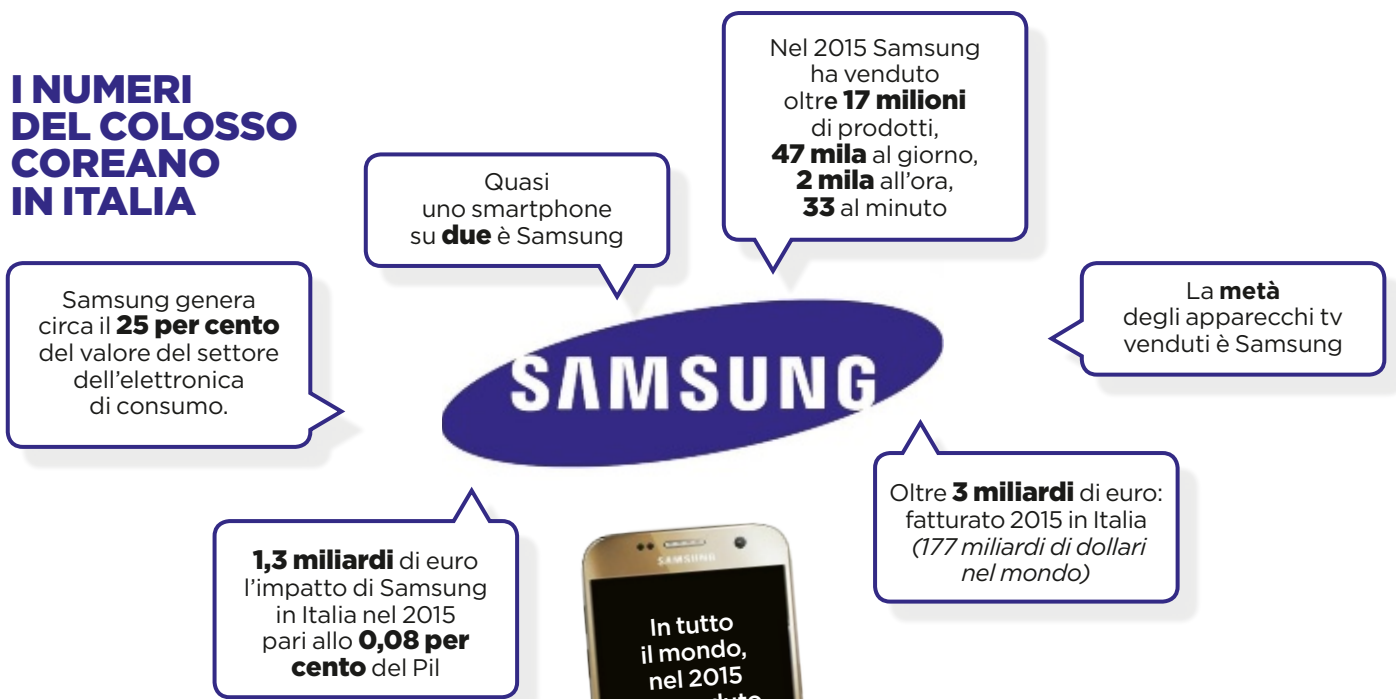
Nessuno annuncia a bordo: «Non potete portare una pistola o una bomba». Trovo sia esagerato paragonare un nostro smartphone a un'arma. La disposizione arriva dalla Faa, l'agenzia americana del volo. Le compagnie si adeguano e mandano il messaggio. Ma ora che il Note 7 è stato ritirato, gli speaker di bordo non dovrebbero più citarlo.

## **Che cosa dobbiamo aspettarci da Samsung per il 2017?**

Lo smartphone diventerà il telecomando della nostra vita. Nel 2017 arriverà Samsung Pay: basterà avvicinare il cellulare alla cassa per pagare senza tirare fuori carte di credito o firmare. Quello che verrà sarà l'anno della sicurezza. Con lo smartphone potremo videosorvegliare la casa da remoto e persino aprire la porta per far entrare i figli tornati da scuola mentre noi rimaniamo in ufficio. Basterà un colpo di polpastrello. Tutti gli apparecchi Samsung dalle tv, al condizionatore passando per frigorifero e lavatrice parleranno tra loro e saranno utilizzabili dallo schermo dei nostri smartphone.



## I NUMERI DEL COLOSSO COREANO IN ITALIA



### Non c'è il rischio che qualche hacker entri nella nostra vita digitale con tutta questa tecnologia interconnessa?

La sicurezza dei dati e la privacy sono un nostro punto fermo. Per questo abbiamo inventato Samsung Knox. Una soluzione che cripta con una cifratura di tipo militare le informazioni che transitano sui nostri smartphone. Non si può violarle, né intercettarle.

#### Ci può fare qualche esempio?

Si può dividere la memoria del telefono in due. Una aziendale e una personale. Nella parte con i nostri dati familiari l'azienda non può entrare in alcun modo e, viceversa, nessun estraneo può forzare l'area riservata ai dati dell'ufficio. Per poter accedere servono dati biomedici come l'impronta digitale da abbinare a una password o gesti da fare con le dita sullo schermo. Alcuni dei prossimi modelli avranno anche il riconoscimento dell'iride. Una funzione che era di serie anche sul Note 7, quello che abbiamo dovuto ritirare dal mercato.

#### Altre novità per l'anno che sta per arrivare?

Avremo la consacrazione della realtà virtuale. La nostra maschera abbinata

allo smartphone ci catapulterà in esperienze sempre più coinvolgenti. Potremo produrre contenuti facendo riprese a 360 gradi da condividere sui visori indossati dai nostri amici. Penso infine che il 2017 sarà l'anno degli schermi. La tecnologia 4k, quelle delle tv in super alta definizione (il quadruplo dell'attuale HD) comincerà a diffondersi nelle case. Stiamo sperimentando display flessibili. Pensate come potrebbe cambiare l'esperienza di fruizione di contenuti se uno schermo grande come quello di un tablet potesse arrotolarsi su se stesso e diventare grande poco più di una penna da mettere nel taschino. Vi assicuro che non è fantascienza.

#### Festeggiate le nozze d'argento con l'Italia. Bilancio di questi 25 anni?

Per rispondere alla domanda uso i

numeri. Solo nel 2015, Samsung ha venduto in Italia oltre 17 milioni di prodotti, in media più di 47 mila al giorno, quasi 2 mila all'ora e 33 al minuto. L'anno scorso abbiamo fatturato oltre 3 miliardi di euro. Ma per noi non è solo una questione di numeri.

#### In che senso?

Samsung da sempre vuole generare valore nei Paesi che la ospitano per promuovere lo sviluppo e il progresso a livello locale.

#### Quindi siete «ospiti», ma anche contribuenti reali?

Samsung Italia è una società italiana a tutti gli effetti che paga le tasse allo Stato italiano e rappresenta un'opportunità per il nostro Paese.

#### In che modo?

Come ha evidenziato una ricerca condotta dall'Università Bocconi, considerando le risorse complessive distribuite allo Stato, ai dipendenti e alle imprese, Samsung ha generato in Italia un valore pari a 1.328 milioni di euro nel solo 2015, che corrisponde allo 0,08 per cento del Pil italiano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CAMBIA PASSO

Scegli l'energia



Nemea, il primo  
Energy Village in Campania.

**Wellness • Fitness • Spa**  
**Swimming Pool • Entertainment**

Via Pietro Donadio ex S.S. Sannitica  
Km 9+500, 80024, Cardito (NA)

**infoline 081 835 28 92**

**nemeavillage.it**

**NEMEA**  
ENERGY VILLAGE



**dyson** supersonic

L'asciugacapelli reinventato.

Scopri di più su [dyson.it](https://www.dyson.it)



TOC TOC

# VOGLIAMO TUTTO E SUBITO (A CASA)

Non solo pizze e birre. Cene preparate da chef stellati, assistenza medica, dogsitting, lavanderia. Scaricando una app e digitando sullo smartphone si può ricevere a domicilio l'oggetto dei propri desideri. In tempo reale.

*di Marco Morello*

**U**n cameriere in livrea, un parrucchiere per una messa in piega pomeridiana o un deejay per un party notturno; una consegna, in media in un'ora, di fiori o francobolli, di una cassa d'acqua o una bottiglia di champagne. Sono alcuni dei servizi offerti a domicilio dall'applicazione iAmbrogio che, fedele al suo nome, si comporta come un maggiordomo versatile, instancabile, persino nottambulo. Per tutti, non solo per viziosi milionari: per ogni prestazione o commissione si paga un extra che va dai 5 euro in su. «L'idea è nata da un bisogno. Sono una persona pigra, ho pensato sarebbe stato conveniente avere qualcuno sempre a disposizione in grado di risolvere problemi» racconta Matteo Tanzilli, architetto 29enne e Ceo di iAmbrogio. Per ora la app è attiva a Roma e Portofino, il proposito è estenderla presto altrove, come per l'analoga milanese Glovo che promette: «Acquistiamo, ritiriamo e consegniamo tutto quello che vuoi». Dalle aspirine a un paio di scarpe, dal sushi a un tablet.

È la «on demand economy», dei desideri a portata di smartphone: chiedi, salda online e ti sarà dato, quando vuoi, davanti all'uscio di casa. Di regola, subito o quasi. Una tendenza che in Italia si va espandendo ovunque: ha contagiato una lavanderia a Bari, addetti alle pulizie a Firenze e Bologna, dogsitter, medici e ristoranti un po' dappertutto. È un misto tra un rimedio al tempo che non basta mai, che impone di delegare quanto possibile, e un ossequio alla cultura dell'impazienza affamata di gratificazioni istantanee.

Nel suo corposo rapporto sul futuro

dell'e-commerce, la società britannica di ricerche di mercato Ovum scrive che «la consegna immediata dei prodotti ordinati, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, sarà la norma nel 2026». La anticipa la strategia di giganti come Amazon, che con la sua app Prime Now porta la spesa all'indirizzo preferito in 60 minuti, per ora nel capoluogo lombardo e dintorni, ma è giusto l'inizio; lo stesso fa «Google Express» negli Stati Uniti, con recapiti il giorno dell'ordine grazie a partnership con colossi della grande distribuzione come i supermercati Walgreens.

**Anche nel Belpaese c'è fermento: gli ultimi dati degli osservatori del consorzio Netcomm e del Politecnico di Milano evidenziano per il 2016 una crescita del 30 per cento degli acquisti online di cibo pronto, enogastronomia e alimentari, per un valore complessivo di 575 milioni di euro. Rispetto al 2015, le richieste inoltrate dallo smartphone sono raddoppiate e pesano per 100 milioni. È la prova che stanno venendo meno le remore a farsi portare a casa prodotti deperibili, che impongono un consumo rapido o non troppo differito. Lo conferma JustEat, che consegna a domicilio i piatti di 4.800 ristoranti in 400 comuni nazionali: uno studio condotto con GfK Eurisko, ha individuato per il settore un mercato potenziale da 7 milioni di clienti.**

Altra buona notizia, è che la partita non è una prerogativa di multinazionali con bilanci gonfi di zeri, ma terreno fertile per promettenti start-up piene di spirito d'iniziativa. Il 33enne Matteo Bonicelli della Vite, appassionato di yoga e meditazione, è il numero uno della bolognese ShapeMe, piattaforma su cui prenotare massaggi nella quiete e nel tepore del proprio focolare. «Ogni tanto» ammette «arrivano richieste un po' ambigue, ma chiariamo subito la nostra totale serietà. Offriamo un servizio di alto livello con personale qualificato». Giacomo De Lorenzo, 27 anni, è invece uno dei quattro fondatori calabresi di Mario App che consente di trovare professionisti per riparazioni e lavori domestici: «Come per i ristoranti» spiega «c'è un sistema di recensioni. Cercando su internet si trova un lunghissimo elenco di idraulici, elettricisti,

(continua a pag. 94)

## DIECI APP CHE SEMPLIFICANO LA VITA



### AMAZON PRIME NOW

#### La spesa in un'ora

Generi alimentari (anche freschi), elettronica, prodotti per l'infanzia, la cura della casa e della persona.

Consegna in 60 minuti a 6,90 euro, gratis scegliendo una finestra di due ore dalle otto del mattino a mezzanotte, sette giorni su sette. Funziona a Milano e in 46 Comuni dell'hinterland, almeno per ora. Per usufruirne è necessario essere iscritti ad Amazon Prime (il costo annuale è di 19,99 euro) e scaricare la app. Fino a fine anno, per il primo ordine sono previsti 10 euro di sconto spendendone 30.



### DOGBUDDY

#### Un amico per Fido

Quattromila dogsitter disponibili da Nord a Sud, da Trento a Catanzaro. Basta indicare sul sito o sull'applicazione la città, il giorno o i giorni di cui si ha bisogno e si avrà accesso ai profili dei potenziali compagni di gioco per il proprio cane. Per ognuno c'è un profilo con descrizione, immagini, costo orario oppure a notte se serve un affido temporaneo più lungo, per esempio per un viaggio. Tutte le prenotazioni includono una copertura di 500 euro per le emergenze veterinarie e un'assicurazione fino a 2 milioni di euro per i danni causati dall'animale dato in custodia.







## HELPLING

### La casa splendente

Già attivo a Milano, Torino, Firenze, Bologna e Roma, presto in altre città tra cui Napoli e Cagliari, permette di prenotare un servizio di pulizie a domicilio per la fascia oraria, il giorno e il tempo desiderato. Gli addetti sono selezionati, il pagamento viene prelevato dal sito tre giorni dopo che il lavoro è stato svolto, è inclusa un'assicurazione per danni accidentali fino a 5 milioni di euro. Tariffe flessibili: il massimo è 12,50 euro all'ora che scendono fino a 9,50 per nuovi clienti e prestazioni ricorrenti. Si può anche richiedere la stiratura dei propri abiti.



## LAVANDERIA A DOMICILIO

### Bucato pulito

L'icona della app qui sopra fa riferimento al servizio operativo su Roma, ma altri analoghi sono disponibili a Bari (l'applicazione Splosh) o a Milano e provincia (il sito Mamaclean.it). Il meccanismo è il medesimo ovunque e anche abbastanza ovvio: si indica se occorre la stiratura o anche il lavaggio, si decide l'orario preferito per il ritiro e per la riconsegna che non deve avvenire necessariamente nello stesso posto. Così, per esempio, è possibile affidare a un addetto un abito da sera e averlo in ufficio in tempo per una cena di gala. Tra le varie opzioni, oltre ai vestiti, la pulizia di tende con montaggio e smontaggio, il trattamento di pelli e tovaglie. A seconda della città, i tempi d'attesa variano da 24 ore a tre giorni, si paga con carta di credito o PayPal, i prezzi sono competitivi: per esempio, lavaggio e stiro di una camicia si aggirano intorno ai 3 euro.



## JUSTEAT

### Il pasto è servito

Con 4.800 ristoranti in oltre 400 Comuni su tutto il territorio, una varietà di cucine che spazia dalla pizza all'hamburger, dal vegano all'etnico, non ha rivali nell'offerta di cibo a domicilio. Sono i singoli locali a decidere un eventuale minimo d'ordine, se la consegna sarà gratuita o a pagamento. L'ordine si effettua via web o dalle applicazioni per dispositivi Apple e Android: è sufficiente indicare il proprio indirizzo per visualizzare l'elenco dei ristoranti disponibili, consultare il menu e le recensioni degli altri utenti, scegliere i piatti desiderati e l'orario preferito per gustarli.



**Ti sei mai fatto recapitare a casa una cena o un servizio usando una app?**

*Di' la tua sulla pagina Facebook di Panorama.*



## MARIO APP

### Sono Mario, risolvo problemi

Più di 10 mila persone hanno trovato un idraulico, un elettricista o un imbianchino, l'installatore



di un sistema di videosorveglianza, di un condizionatore, di infissi, serramenti o pavimenti. Attivo principalmente a Milano, Roma e Torino, diffuso in tutto il Lazio e la Lombardia, il servizio via web o app e permette di ricevere 5 preventivi per il tipo d'intervento richiesto, di chattare con i professionisti inviando dettagli e foto del lavoro da effettuare, indicare il candidato che convince di più. C'è anche un canale preferenziale per le emergenze, ma i responsi che si ottengono sono di norma rapidi.



## SHAPEME

### Relax a domicilio

Una rete di più di 220 professionisti con alle spalle una formazione almeno biennale e un minimo di 400 ore di pratica consegna benessere nelle province di Milano, Torino, Roma e Bologna, da gennaio a Brescia e Monza Brianza. Si può optare per un massaggio rilassante, decontratturante, svedese, linfodrenante oppure shiatsu. Per sportivi, stressati, chi tiene alla bellezza e vuole ridurre cellulite e accumulo di liquidi: a ciascuno il suo su misura. In tutti i casi, l'incaricato arriva al momento prescelto e porta l'occorrenza, dal lettino al futon fino all'olio. I trattamenti durano 60 minuti, hanno un prezzo tra i 59 e i 69 euro, si prenotano via web e si pagano tramite carta di credito.





## TASKHUNTERS

**Chiedere è lecito**  
Ritiro e consegna di oggetti, aiuto in un trasloco, qualcuno che faccia la spesa o monti un mobile Ikea al posto nostro? Basta creare un «task», un compito, all'interno di questa applicazione e uno studente che ha bisogno di un contributo economico per arrotondare se ne occuperà. Oltre a un titolo e a una descrizione del lavoro, è sufficiente indicare data e ora in cui serve e qual è il budget (minimo 5 euro). Per ora il servizio funziona solo a Milano, si paga online a mansione completata e si può lasciare un feedback per giudicare la qualità.



## TUTORED

**Lezioni su misura**  
Con un milione di utenti unici mensili in tre continenti, la piattaforma fondata da tre ventenni italiani sta diventando un riferimento per un numero sempre maggiore di studenti. Oltre allo scambio d'appunti, tra i servizi più apprezzati c'è quello delle ripetizioni tenute da altri ragazzi della propria università. Requisito dirimente: hanno già superato l'esame che si sta preparando. Si cerca la materia sul sito, si vede l'elenco dei tutor disponibili e la tariffa oraria, si leggono le recensioni per valutarne l'affidabilità e si fissa un appuntamento per una lezione.



## VISITAMI

**In salute in un clic**  
Serve un dottore? Questo servizio accessibile via web da Visitamiapp.com o dall'applicazione per iPhone consente di trovare medici, infermieri, terapisti e veterinari nei dintorni della propria posizione e prenotare un intervento a domicilio nell'orario più comodo o, in casi d'urgenza, scoprire quelli disponibili nel giro di pochi minuti.



installatori; noi provvediamo a costruire un filtro di qualità».

Ombra del boom della «on demand economy» è l'aumento di una manodopera sottopagata, con poche garanzie sul futuro e tanto stress nel presente. Far arrivare di tutto il prima possibile, significa una cosa sola: correre. Infatti, nelle scorse settimane, i corrieri del servizio di cibo a domicilio Foodora hanno frenato e scioperato per il passaggio dal pagamento orario a quello, più impegnativo, a consegna. «In un business in cui l'80 per cento del lavoro è concentrato in due ore, la cena, il nuovo

## PER RECAPITARE LA MERCE SPESSO SI UTILIZZA MANODOPERA SOTTOPAGATA

regime rappresenta un incentivo. A conti fatti, può essere migliorativo per il fattorino» risponde a *Panorama* Gianluca Cocco, uno dei due manager dell'azienda. «In un Paese che non sta uscendo dalla crisi, abbiamo creato 700 opportunità di occupazione, tutte con un regolare contratto» rimarca Matteo Lentini, l'altro manager.

**È lo specchio di questi tempi: l'ultimo rapporto del Censis** sulla situazione sociale del Paese evidenzia come nei primi sei mesi del 2016 siano stati emessi ben 70 milioni di voucher, i buoni che retribuiscono le prestazioni svolte in modo saltuario. «Alimentando» si legge nell'indagine «l'area delle professioni non qualificate del mercato dei «lavoretti», imprigionando uno strato crescente dell'occupazione (soprattutto giovanile)». Come imprigionati, ma per loro stessa volontà, sono i 100 mila ragazzi italiani che secondo alcune stime vivono chiusi in una stanza davanti al computer, senza uscire quasi mai.

La «on demand economy», la disponibilità accessibile e perpetua di qualsiasi bene e servizio a domicilio, facilita anche tali derive. Foraggia, in generale, gli eccessi d'accidia. Peccato che un fattorino non potrà mai consegnare l'atmosfera di un ristorante, le tentazioni irresistibili davanti al bancone di un supermercato, l'imbarazzo della scelta in libreria.

(Twitter: @MarMorello)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

isaia.it

ISAIA

NAPOLI



Via Verri 8, Milano - Via Fuorlovado 12, Capri - Italy





**www.uniclub.it**

**o uno degli oltre 260.000 premi in palio!**

PUOI VINCERE **OGNI 10 €\*** e Multipli

Il SuperVinci è l'esclusivo concorso a premi del programma fedeltà UniClub, al quale partecipi ogni 10 euro di acquisti e multipli con la tua UniClub card! Se anche tu vuoi far parte dei tantissimi clienti sorridenti di UniClub, utilizza la card negli Associati aderenti, accumula i punti e ogni 10 € prova a vincere subito centinaia di crociere da sogno o uno degli oltre 260.000 premi in palio!!! La vincita compare sullo scontrino dei punti e puoi ritirarla immediatamente presso l'Associato UniClub. Per conoscere gli Associati in cui è attivo lo scontrino SuperVinci, presta attenzione al materiale pubblicitario esposto presso gli Associati aderenti o vai su [www.uniclub.it](http://www.uniclub.it) e seguici su Facebook!

**COMPLIMENTI  
HAI VINTO UNA  
CROCIERA  
PER 2 PERSONE**

### ACCUMULO PUNTI

**UniClub**

Card 11020578

**Crociera MSC per 2 persone**  
*"Esperienza Fantastica"*  
 per 8 giorni e 7 notti  
**IN CABINA DOPPIA CON BALCONE!**

**CONCORSO SUPERVINCI  
DAL 7 NOVEMBRE 2016  
AL 31 GENNAIO 2017**

\*Puoi vincere ogni 10 € di acquisti con scontrino unico - multipli inclusi. Relativamente ad alcune categorie di prodotti e servizi sottoposti a specifiche disposizioni legislative che inibiscono le attività promozionali (come ad esempio prodotti farmaceutici, specialità medicinali forniti solo dietro presentazione di ricetta medica, prodotti da fumo, etc...), in nessun caso saranno caricati i punti sull'acquisto di prodotti, precedentemente citati, escludendoli pertanto dalla partecipazione al presente concorso. Imposta di pubblicità, se dovuta, a carico di chi innesca - regolamento dell'iniziativa su [www.unibic.it](http://www.unibic.it) e presso gli Associati aderenti - le foto dei premi sono puramente indicative - montepremi complessivo dell'iniziativa 4.754.601,10 € - premi in palio 262.482,54 euro successive integrazioni (il montepremi ed il numero dei premi associati a ogni prelievo su [www.unibic.it](http://www.unibic.it) - termine ultimo per richiedere i premi 28.02.2017.








Scarica l'app di  
**UniClub**  
  
[www.uniclub.it/app](http://www.uniclub.it/app)



**Se non hai ancora UniClub card, richiedila gratuitamente presso uno degli Associati che trovi su [www.uniclub.it](http://www.uniclub.it)**



# NUMERI DI UN SUCCESSO



Trapani è stata l'ultima tappa di un tour partito a marzo da Genova. Economia, cultura, spettacolo, scienza ambiente e gastronomia sono stati i temi dei 216 eventi che hanno coinvolto oltre 6 milioni di persone e che hanno mostrato il dinamismo di un Paese proiettato nel futuro.

*di Sergio Luciano*

*foto di Andrea Delbò, Silvia Morara  
e Marco Piraccini*

6.000.000

V

«Vorrei poter restare qui, a lavorare per la mia terra, ma purtroppo sarò costretto ad andare via, per farcela. Spero però un giorno di poter tornare, per migliorare le cose qui» dice al microfono di «Panorama d'Italia» Carmelo Cermigliaro, studente di liceo a Trapani, e questa sua tristezza, questo suo desiderio, esprimono gran parte del senso del tour del nostro settimanale, che proprio nel capoluogo siciliano ha concluso la sua edizione 2016, la terza. Orgoglio, identità, voglia di cambiare, di valorizzare quel «meglio dell'Italia» che ancora deve esprimersi, o far brillare di più quel che già riesce a emergere: «È un onore per me accompagnarvi in questa perla, Mantova, di una bellezza da pelle d'oca», diceva Serena Previti, guida turistica professionale. Ed era a suo modo una perla anche lei.

Sentimento e progetti; bellezza e determinazione; gusto e cultura; relax e polemiche. E poi musica, scienza, economia, politica. Non è mancato nulla, a «Panorama d'Italia 2016». E ai **130 mila spettatori** intervenuti ai **216 eventi** – con **448 relatori** – delle dieci tappe. E ancora: **200 imprenditori intervistati**, **200 start-up** e **700 imprese raccontate**, **16 autori letterari**, **21 musicisti e cantanti**, **15 attori**, **5 ministri**, **8 presidenti di Regione**, **9 sindaci** e un vicesindaco, **17 chef** di cui 9 stellati che hanno cucinato per **2.000 ospiti agli show-cooking**.

Numeri tutti in crescita, anno su anno. Sei



## ISTITUZIONI



### IL SOSTEGNO E GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontra il direttore di *Panorama* Giorgio Mulè in occasione della tappa del tour a Mantova nel novembre scorso. Un mese prima, con un messaggio, il capo dello Stato ha dato merito a *Panorama* di avere sperimentato con il tour «nuove occasioni di incontro coinvolgendo nel confronto personalità della cultura italiana, dell'arte, della scienza e dell'industria».



### LA SCUOLA CHE VERRÀ

Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini (al centro) con il direttore di *Panorama* Giorgio Mulè e con l'assessore all'Istruzione Formazione e lavoro della Regione Lombardia, Valentina Aprea) a Milano, ottava tappa del tour. Nell'incontro il ministro ha ribadito che «lo studio non può essere una cosa separata dal mondo del lavoro».



**5**

ministri della  
Repubblica

**8**

presidenti di  
Regione

**9**

sindaci delle città  
di tappa



Il sindaco di Trapani Vito Damiano inaugura la decima e ultima tappa del tour di «Panorama d'Italia 2016», dal 23 al 27 novembre nella città siciliana.

## LETTERATURA



### FOLLETT SEGRETO

Tutto esaurito al teatro San Babila di Milano per Ken Follett, lo scrittore gallese che ha dato diverse anticipazioni su *A column of fire*, il terzo volume della trilogia di Kingsbridge.

**5.665.855**

le visualizzazioni Facebook ottenute dall'edizione 2016 di «Panorama d'Italia»: il doppio rispetto al tour del 2015.

## LIBRI PER CRESCERE

«Quale libro lasceresti alla biblioteca della tua scuola e per quale motivo lo faresti». A questa domanda dovevano rispondere gli studenti delle scuole superiori per partecipare al concorso «100 libri per la tua scuola» che ha premiato i migliori istituti delle 10 città tappa (sotto, gli studenti di Milano).

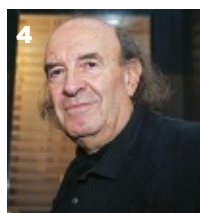


**34**

scuole premiate.

**3.400**

libri Mondadori  
donati alle scuole  
degli studenti premiati.



Non solo Ken Follett. «Panorama d'Italia» ha proposto incontri con 16 scrittori italiani. Grande affluenza di pubblico e di giovani che hanno potuto ascoltare alcuni esponenti del panorama culturale italiano, da Paolo Crepet (1) a Raffaele Morelli (2). A Trapani Stefano Zecchi (4) ha presentato il suo ultimo libro *Paradiso occidente*, mentre la blogger Sofia Viscardi (3), lo scrittore napoletano Maurizio de Giovanni (5) e Roberto Giacobbo (6) sono stati tra gli ospiti della settimana milanese.





## 200 START-UP PRESENTI

Danilo Iervolino, fondatore e presidente dell'Università telematica Pegaso e Giorgio Mulè premiano Chiara Lacapra, che con Silvia Rum ha dato vita alla start-up Accadernica.

presenze alle lectio magistralis di Vittorio Sgarbi.

# 7.000

**milioni di italiani** sono stati raggiunti sul territorio dai vari canali su cui è vissuto il tour tra settimanale, il suo sito e i suoi social. Altrettante le visualizzazioni su Facebook, dove, in più, le dirette video delle lezioni di Vittorio Sgarbi hanno raggiunto **oltre 100 mila utenti a tappa**, un successo senza precedenti.

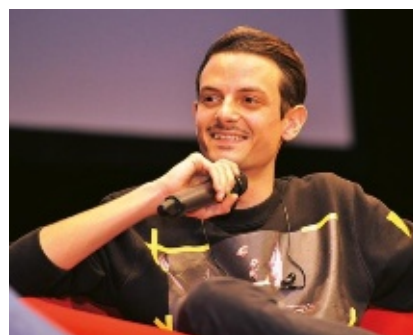
Anche quest'anno il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha avuto parole di elogio e di sprone per il tour riassunte in un messaggio inviato a ottobre in occasione della tappa di Milano, nel quale ha sottolineato tra l'altro: «Il dialogo, il confronto, il rispetto per l'altro sono beni preziosissimi. Così come lo è la ricerca della qualità: da essa dipende gran parte del nostro sviluppo futuro». Fedele al viatico del presidente, e raccontando «il meglio dell'Italia visto da vicino», il tour ha voluto dare quest'anno anche alcuni nuovi concreti contributi ai territori dove ha sostato: **libri donati alle scuole, 3.400**, con il concorso «100 libri per una scuola»; centinaia di colleghi giornalisti ospitati ai convegni formativi, gratuiti (come tutti gli eventi del tour) accreditati dall'Ordine; una start-up a tappa premiata con una «cassetta di attrezzi» digitali offerti da Ibm, Telecom, Ibi e Pegaso; **oltre 1.200 giovani** incontrati da Hrcommunity, una delle grandi novità dell'edizione 2016, per sentirsi spiegare come cercare al meglio il lavoro adatto a sé, come sostenere una selezione, scrivere un curriculum, affrontare un colloquio. E ancora **centinaia di imprenditori e professionisti «formati»** da Win the bank, perché imparassero a ottenere credito dalle banche, e da Performance

## MUSICA E CINEMA



### CHE MUSICA...

La presenza di alcune star della canzone italiana ha scatenato il pubblico più giovane. A destra, Fabio Rovazzi intervistato a Milano da Gianni Poglio. In alto, Noemi che nella tappa di Macerata (20/23 aprile) ha omaggiato Prince, scomparso il 21, interpretando Kiss.



## FORMAZIONE



### ISTRUZIONI PER TROVARE LAVORO

Durante gli incontri di Hrcommunity i responsabili delle risorse umane delle più importanti realtà produttive del nostro Paese hanno spiegato ai giovani partecipanti come affrontare con successo un colloquio di lavoro. A cominciare dal curriculum vitae. Sopra: Giordano Fatali, presidente di Hrcommunity Academy.

**ARTE**

**3.256.000**

numero di visualizzazioni dei 2.742 tweet inviati durante le 10 tappe del tour 2016.



**LE LEZIONI DI SGARBI**

Non c'è stata lectio magistralis che non abbia registrato il tutto esaurito. L'arte spiegata da Vittorio Sgarbi è stata uno degli appuntamenti più seguiti del tour. E il critico (a sinistra e sopra nella Sala delle Grida del Palazzo della Borsa Valori di Genova) come sua abitudine non ha mai deluso.



**E CHE SPETTACOLO!**

Non solo gossip, ma anche tanto spettacolo durante i talk show condotti dal direttore di *Chi* Alfonso Signorini (sopra con la showgirl Elenoire Casalegno). A sinistra Arisa con i suoi numerosi fan dopo il live acustico a Salerno con il maestro Giuseppe Barbera.



**448** | **200**

relatori

imprenditori

**ECONOMIA 2.0**

Economia, finanza, risparmio. Sono questi i temi trattati da Oscar Di Montigny, direttore marketing, comunicazione e innovazione di Banca Mediolanum che a Milano ha presentato il suo libro *Il tempo dei Nuovi eroi* (Mondadori).



Valerio Massimo Manfredi (a sinistra) ha presentato il suo ultimo libro *Teutoburgo* (Mondadori) nella spettacolare cornice del Tempio di Era a Paestum (sopra).







# 130.000

partecipanti agli eventi. Sopra, l'esibizione della Fanfara del 3° Reggimento Carabinieri Lombardia davanti alla «Casa di Panorama d'Italia» in piazza San Carlo a Milano.

Strategy, in affollatissima conferenza sulla leadership durante la tappa di Milano.

Già: Milano. Un'altra novità 2016, una maxitappa di sette giorni con 54 eventi, un tourbillon di personaggi, invenzioni, scoop, da **Ken Follett** a **Meryl Streep**, chef premiatissimi, tre ministri, **Stefania Giannini**, **Gianluca Galletti** e **Carlo Calenda**, star della musica e della canzone. Alla carovana si è aggiunto un prezioso, nuovo compagno di viaggio, *Focus*, il mensile più letto d'Italia, che ha affiancato le altre brand-extension del settimanale, *Icon*, *Icon Design* e *Flair*, con due tavole rotonde per tappa, dedicate all'ambiente e allo spazio, multimediali, arricchite da contributi del Cnr, dell'Aeronautica militare, e delle principali Università, altre preziose stelle fisse del tour.

Ma è grazie agli sponsor, i veri partner strategici del tour, che tutto questo è stato possibile. Multinazionali come Ibm, Eni o Enel, aziendale-gioiello come Cruciani, Banca Mediolanum o l'Università telematica Pegaso, e ancora realtà consolidate come Invitalia, Cobat, Eicma, Autostrade, Poste Italiane, Msc, Lottomatica e molti altri, che hanno dato contributi fondamentali ai contenuti di molti eventi e si sono potuti riconoscere nelle **870 segnalazioni** di cronaca riscosse dal tour sui media raggiunti in tutta Italia, oltre alle **400 pagine** di *Panorama* e alla ricchissima messe dei contatti sul web, tra cui i **250.000 fan** su Facebook, i **95.000 follower** su Twitter (con **3,5 milioni di visualizzazioni**) e i quasi **7.000** tra like e commenti su Instagram.

fan sui social network.

# 350.000

## GASTRONOMIA



### LE STELLE DEL DIRETTORE

Da sinistra Andrea Berton, Filippo La Mantia, Davide Oldani, il direttore di *Panorama* Giorgio Mulè, Andrea Pasini e Chicco Cerea alla Triennale di Milano per la serata inaugurale della tappa meneghina. A destra, Fiammetta Fadda con Gualtiero Marchesi.

# 17

grandi chef



# 2.000

persone che hanno assaggiato le specialità preparate negli show-cooking.



### APPUNTAMENTI GOLOSI

Oltre a richiamare il grande pubblico e a rappresentare un momento di convivialità, gli show-cooking hanno presentato e valorizzato le specialità enogastronomiche presenti in ognuna delle dieci tappe del tour di «Panorama d'Italia 2016».

SE CERTE MALATTIE SONO INVISIBILI  
È PERCHÉ I VACCINI LE COMBATTONO.



GRAZIE ALLA RICERCA, LA PREVENZIONE È LA RISPOSTA SICURA  
ED EFFICACE PER LE MALATTIE DI IERI, OGGI E DOMANI.

Il progresso scientifico è una conquista dell'umanità, ma dietro un traguardo raggiunto e un altro da superare ci sono la passione, la volontà, la forza di chi è impegnato ogni giorno a fare ricerca. È così che il patrimonio di conoscenze scientifiche di Pfizer si traduce in vaccini sicuri ed efficaci grazie ai quali molte malattie sono diventate invisibili e altre lo diventeranno in futuro.



[www.pfizer.it](http://www.pfizer.it)





## SCIENZA & FOCUS

Gli incontri del mensile *Focus* (in alto a sinistra il direttore Jacopo Loredan) hanno avuto come oggetto la scienza: dall'esplorazione dello spazio (sopra, la Cardboard per sperimentare la realtà virtuale) ai cambiamenti climatici (a sin. Giancarlo Morandi, Cobat).

«Contiamo molto su Milano, come città-pivot di questa nuova rivoluzione industriale: sa tenere insieme la manifattura e i servizi, è un bell'esempio, e gli esempi servono» aveva detto il ministro Calenda, nel convegno d'apertura della tappa milanese. È vero, gli esempi servono. E ne abbiamo ammirati tanti, quest'anno a «Panorama d'Italia».

Ma due svettano sugli altri: quello della Lega del Filo d'Oro, al quale l'edizione ha potuto offrire una raccolta di solidarietà di oltre 80 mila euro, grazie alle donazioni e alla vendita solidale dei braccialetti di Cruciani, fondi con cui la straordinaria onlus accelererà il completamento del nuovo centro di assistenza di Osimo; e quello di **Danilo Ferrari**, 32 anni, catanese, laureato in Scienze dell'educazione, giornalista e scrittore, immobilizzato da una tetraparesi spastico-distonica, fervido comunicatore con il mondo grazie al solo linguaggio degli occhi: «Anche il mio esistere in questo modo deve avere un senso» ha risposto al direttore Mulè che gli chiedeva se avesse fede in Dio. «E forse questo senso si spiega solo pensando a una realtà più ampia».

Ecco, l'esempio di Danilo che il tour vuol fare suo sta proprio nella ricerca di un senso più ampio dentro ciascun evento, ciascuna persona, ciascuna scintilla di umanità, bellezza, cultura, valore ed ingegno che abbiamo raccolto e raccontato in questo lungo percorso. Il senso dell'Italia che può farcela. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA LEGA DEL FILO D'ORO



Maria Paola Rosini



Francesco Gabbani



Caterina Carone



Mogol



Geronimo Stilton



Niccolò Fabi



Valentina Lodovini



Arisa



Marco Carta



Mago Casanova



Alessandra Amoroso



Ken Follett



Eleonora Giorgi



Pif, Pierfrancesco Diliberto



Giò Sada

## UN BRACCIALETTO DI SOLIDARIETÀ

Una gara di solidarietà alla quale hanno partecipato tutti gli ospiti vip di questa terza edizione di «Panorama d'Italia». Da Mogol a Ken Follett, da Niccolò Fabi a Pif, tutti hanno voluto acquistare e indossare il braccialetto che Cruciani ha preparato per la Lega del Filo d'Oro, onlus impegnata nella lotta alle barriere che isolano i sordociechi, cui erano destinati i fondi provenienti dalla raccolta.

chilometri percorsi.

10.208

Scopri di avere buoni amici a casa tua.



## È GIÀ PARTITA LA RIFORMA TARIFFARIA DELL'ELETTRICITÀ.



EQUA



TRASPARENTE



EFFICIENTE

Le regole dell'energia elettrica stanno cambiando. La tariffa di rete in bolletta viene ripulita dai sussidi e tutti pagheranno in modo più equo per far arrivare a casa l'elettricità, liberi così di poter usare elettrodomestici eco-efficienti. E per le famiglie bisognose c'è IL BONUS SOCIALE.



Autorità per l'energia elettrica il gas  
e il sistema idrico





I blogger coinvolti nel progetto #inLombardia365: 15 tappe per raccontare il meglio della Regione.

**Non solo Milano. Dalla Valtellina fino a Cremona la Lombardia è una terra ricca di tesori, spesso poco conosciuti. Un progetto multimediale che coinvolge nove blogger e grandi influencer li racconta in Rete.**

**S**i può «viralizzare» un formaggio antico di cinque secoli? «Si può, si può: perché il bitto della Valtellina si merita tutta la gloria della Rete!» risponde sorridendo Simon Falvo, una «ragazza di 50 e +», come si autodefinisce sul suo sito [wild-about-travel.com/](http://wild-about-travel.com/), storytelling in ottimo inglese e foto stupende, da blogger turistica e influencer gettonatissima qual è. Simon, con altri nove blogger è andata in giro per la Lombardia visitando, anzi, quasi «perlustrando», fotografando, raccontando, curiosando, appassionandosi e appassionando, in un progetto varato dalla Regione che si chiama #inLombardia365 e che ha scandito in 15 tappe la prima parte dell'«anno del turismo» 2016-2017 indetto per dar seguito alla spinta propulsiva dell'Expo, totalizzando nel 2016 quel +11 per cento di

presenze turistiche rispetto all'anno prima che nessuno si sarebbe mai sognato: dopo i 20 milioni di visitatori che da maggio a ottobre 2015 avevano travolto le statistiche.

E così Simon ha raccontato sul web la straordinaria qualità di quel bitto che a Gerola Alta producono come cinque secoli fa «e lo personalizzano anche, su richiesta e a misura di cliente!». Ma ha narrato anche, a Bergamo, l'Accademia di Carrara, la Biblioteca Angelo Mai «e tante altre storie, mai scontate, che ho scritto in inglese e descritto per immagini sul mio sito, viralizzando tutto e interagendo con migliaia di appassionati. Per esempio? Abbiamo conosciuto il moscato di Scanso, straordinario vino da meditazione, che è anche la Docg più piccola d'Italia, coltivato su un'area piccola e su un terreno impervio,

e poi sono rimasta senza parole di fronte alla bellezza di Palazzo Vertemate Franchi, fuori Chiavenna». E tante ne potrebbe ancora raccontare, Simon: lo fa, del resto, ogni giorno, sul web.

Quel che Simon e gli altri hanno descritto non è caduto nel vuoto, al contrario! I dati del successo web di #inLombardia365 sono impressionanti. Dopo le 14 tappe avvenute dall'1 febbraio al 28 novembre che hanno visto ben 115 influencer della rete come protagonisti d'eccezione e storyteller, l'hashtag #inLombardia365 ha raggiunto 272 milioni di impressions, 71 mila menzioni, oltre 15.317 autori unici, 7 mila foto scattate e più di 300 racconti (almeno uno al giorno). Insomma, una marea! E così nella «top-ten» italiana degli hashtag più utilizzati su Twitter, #inLombardia è stato di gran lunga il primo in classifica per più mesi. Nel frattempo, il «turismo reale» cresceva nella regione: secondo il Global destination cities index di Mastercard, a luglio si è potuto proiettare su base annua il numero di turisti in Lombardia, 7,65 milioni, con il sorpasso di Milano su Roma.

«Il segreto è narrare il territorio in un modo diverso» commenta Orazio Spoto, un altro bel tipo del web, un altro del gruppo di #inLombardia365, che pure cura un suo sito di appunti di viaggio, oraziospoto.it, «diario di viaggio per nomadi digitali». Anche lui è un piccolo vulcano di creatività, fotografa, filma, scrive in italiano e in inglese, fa sport (possibilmente strambi come lo swimrun, googlare per credere) e sviluppa progetti di storytelling digitale: «Poco fa abbiamo visitato Cremona» racconta, al ritorno da un tour per #inLombardia365, «e tra le altre cose siamo stati nella bottega di un liutaio, una famiglia dell'Est (nonno, padre, figlio) arrivati in Italia 50 anni fa, che ha rivitalizzato la tradizione di Stradivari. Ho fatto una diretta Facebook che è diventata un post video, ne scriverò, in due ore aveva avuto 2 mila contatti. La prova che l'artigianato lombardo c'è sempre stato, sempre ci sarà... e piace! E non si trova sulle guide!».

Già: perché alla fine è tutto qui il segreto di #inLombardia365, un segreto antico come il mondo, da Omero a Joyce, da Virgilio a Ken Follett. Il racconto. Ma un racconto che ha saputo evolversi, perché non possiamo ignorare la nuova dimensione in cui tutti viviamo, la rete. Un racconto immersivo, che trasferisce informazioni e anche emozioni utilizzando tutti i mezzi che la rete mette a disposizione, che, in definitiva, trasmette esperienze e invoglia, incuriosisce, stimola. «I social, e più in generale la rete, non solo hanno reso globale la competizione per intercettare il flusso crescente di viaggiatori, ma sono stati al contempo causa ed effetto dell'affermazione di un pubblico di utenti sempre più frammentato ed esigente», sottolinea Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia: «Con il progetto #inLombardia365 ci siamo impegnati a cogliere interamente questa sfida con l'obiettivo di compiere un salto di qualità nella nostra presenza digitale come destinazione turistica. Sono certo che queste «invasioni pacifiche» di blogger e instagramer rappresentino un'occasione di promozione molto importante per le nostre aree turistiche e per la tutta la filiera del turismo a esse collegate».



Nelle botteghe artigiane dei liutai di Cremona si rinnova la tradizione di Stradivari.

## GIOIELLI DA SCOPRIRE SUL WEB

### #inLombardia

È il brand di promozione della Regione Lombardia per il turismo e #inLombardia365 è un viaggio multimediale lungo un anno sulle mille opportunità della Lombardia

come meta turistica. La strategia di comunicazione di inLombardia è a tutto tondo dall'online all'offline, agli eventi e alle attività stampa,



dai blog tour agli educational e alle iniziative speciali durante l'anno, ma soprattutto la sua vera forza è quella di una collaborazione stretta e sinergica con tutti i soggetti del territorio, con le community locali e gli influencer.

### Le città d'arte

Da Milano a Mantova a Bergamo, i nove siti Unesco, i laghi, le montagne e l'enogastronomia: tutto, ben al di là del noto, ha conosciuto una valorizzazione senza precedenti, che si è riflessa nelle presenze e nel business. inLombardia ha attivato un portale web di destinazioni e account dedicati sui social network Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, Youtube, G+, con un costante e più che quotidiano storytelling e una forte attività di influencer della rete.

### #inLombardia365

Uno dei progetti che ha messo insieme tutte queste caratteristiche è #inLombardia365 (365.in-lombardia.it), un viaggio che dura un anno che ci accompagnerà alla scoperta della regione attraverso influencer e instagramers internazionali e nazionali con grande seguito in rete e con attitudini particolari, articolati in cinque incursioni sul territorio e altri 365 giorni di «territori aperti» in cui blogger, local, ambassador, turisti sono stati accolti dal sistema territoriale per una scoperta continua e senza filtri delle eccellenze lombarde.

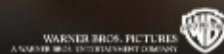


emilia clarke  
sam claflin



NEW LINE CINEMA AND METRO-GOLDWYN-MAYER PICTURES PRESENT A SUNSWEEP ENTERTAINMENT PRODUCTION "ME BEFORE YOU" EMILIA CLARKE SAM CLAFLIN  
JANET McTEER CHARLES DANCE BRENDAN COYLE COSTUME DESIGNER JILL TAYLOR MUSIC BY CRAIG ARMSTRONG EDITOR JOHN WILSON, ACE PRODUCTION DESIGNER ANDREW McALPINE DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY REMI ADEFARASIN, BSC  
EXECUTIVE PRODUCER SUE BADEN-POWELL PRODUCED BY KAREN ROSENFELT, P.G.A. ALISON OWEN, P.G.A. BASED ON THE NOVEL BY JOJO MOYES SCREENPLAY BY JOJO MOYES DIRECTED BY THEA SHARROCK

SOUNDTRACK AVAILABLE ON INTERSCOPE RECORDS



Se hai perso le uscite precedenti acquistale su [mondadori.gp.it](http://mondadori.gp.it)

[www.facebook.com/superantoprimeinedicola](http://www.facebook.com/superantoprimeinedicola)



# io prima dite



DAL CELEBRATO  
BESTSELLER,  
UN FILM POETICO  
E PROFONDO

PANORAMA + DVD € 15,90

Lou è una ventiseienne che per esigenze economiche assiste Will, un banchiere costretto sulla sedia a rotelle a causa d'un incidente. La cinica rassegnazione del giovane cede il posto a un forte sentimento che lo lega alla ragazza: è così che la loro vita cambia per sempre. Dall'acclamato bestseller di Jojo Moyes, un film che ha conquistato il pubblico di tutto il mondo.

## PANORAMA

LA PROSSIMA SETTIMANA IN EDICOLA IN DVD - IN STREAMING E DOWNLOAD SU [STREAMING.PANORAMA.IT](http://streaming.panorama.it)\*\* Powered by

GRUPPO MONDADORI

2016 Warner Bros. Entertainment Inc. Distributed by Warner Bros. Home Entertainment, a division of Warner Bros. Entertainment Italia S.r.l. All rights reserved.



\*\*Per informazioni e costi: [streaming.panorama.it](http://streaming.panorama.it)